

Diga sul Laveggio, i Municipi di Mendrisio e Ligornetto e il Cc del capoluogo dalla parte dei 'Cittadini'

Non se la sentono ancora di cantar vittoria. Fosse solo per scaramanzia. Di certo, comunque, c'è che sono riusciti a fare... diga al bacino di laminazione. L'intervento anti-esondazioni previsto in zona Mulini a Genestrerio non è indigesto solo al gruppo di 'Cittadini per il territorio' o a associazioni come Wwf e Pro Natura. A dar man forte oggi ci sono anche due Municipi (Mendrisio e Ligornetto) e un Consiglio comunale (quello del capoluogo, quasi al completo) che appoggia appieno il veto municipale in nome della tutela dell'ambiente. Il bacino, insomma, non piace. Soprattutto per come è stato concepito. «*E noi* – ci dice il portavoce del gruppo **Ivo Durisch** – siamo molto contenti che la gente, al pari di autorità e istituzioni, abbia capito il nostro messaggio».

Lunedì sera davanti al Legislativo mendrisiense il sindaco **Carlo Croci** è stato perentorio: «*È un delitto veder distrutto un sito protetto come i Mulini dal limo che dopo le piogge vi si depositerebbe*». Ce l'hanno messa tutta (e con argomenti puntuali) i 'Cittadini per il territorio' a convincere che quell'opera – da 2 milioni e 440 mila franchi – avrebbe un impatto insostenibile per la zona. E ci sono riusciti. L'autorità di Ligornetto si è schierata dalla loro parte. Il Municipio del capoluogo, per bocca del sindaco, ha detto chiaramente di essere contrario. Certo prima ha interpellato i tecnici del Cantone e i commissari della Gestione del Gran Consiglio; ha incaricato l'Ufficio tecnico di svolgere alcune verifiche; e mercoledì scorso ha persino effettuato un sopralluogo.

Adesso, spiega Croci, ci si dovrà sedere e tirare le conclusioni: «*Spero che confermeremo il preavviso negativo già espresso in linea con il vecchio Municipio di Genestrerio*». Certo tempo non ce n'è molto (anche se il Gran Consiglio ha sospeso il dossier per sei mesi). E questo preoccupa: «*La Gestione* – annota il sindaco – *dovrà decidere e deciderà*». Come dire che bisognerà essere persuasivi a sufficienza per indurre il parlamento a cambiare idea. E magari a pensare a delle alternative, possibili per Croci come per il gruppo 'Cittadini per il territorio', che continuerà a occuparsi dell'area del Laveggio e del suo destino. «*Da parte nostra ci contiamo*» ammette Durisch.

Per il sindaco di Mendrisio nell'affrontare il pro-

blema si è seguita, del resto, una «*visione sbagliata*». Quanto basta per spronare il consigliere comunale **Alberto Conconi** del Plr (autore di una interpellanza sul tema) a lanciare, lunedì sera, la proposta di una risoluzione consiliare, «*per dare un segno*». Un'idea che, sulle prime, ha un po' disorientato l'aula – **Marco Romano** (Ppd) preferiva seguire la prassi: «*Non tutti sono informati*» –, ma che poi ha fatto breccia, raccogliendo l'adesione dichiarata di Plr, Sinistra e Lega e, messa ai voti, 47 'sì', un 'no' e 2 astensioni. D'altra parte il progetto è datato, l'informazione c'è stata – una mano dal fondo si è alzata mostrando l'opuscolo diffuso dai 'Cittadini' – e il parlamento non aspetta. Parlamento, confida ora Durisch, che non potrà ignorare tutto ciò. **D.C.**